Anno IX. TORINO, Martedì 6 LUGLIO 1875 Num. 184.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	11 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	42 —	22 —	12 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania e Austria . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP.
Piazza Solferino:
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, li abbrucia*).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 6 LUGLIO 1875.

ITALIA

Fossano, 5 — Nella dipartita dalla nostra Fossano l'egregio sig. Ernesto Lang largiva generosamente agli operai della sua fabbrica la somma di L. 1000. Abile ed esperto industriale, portò la nostra cartiera ad un punto d'importanza e di fama quali possono avere le prime tra noi. E nel lasciare il nostro paese volle che di lui restasse nel cuore dei suoi subalterni una grata rimembranza... E resterà... Lode al sig. Lang, di cui deploriamo la partenza.

Bobbio, 3. — Ci scrivono:

« Siamo alla vigilia delle elezioni comunali parziali, ma, come di solito, nessuno ne parla, nessuno se ne occupa. Avverrà quello che avviene da molti anni: saranno rieletti gli stessi uomini, e lo scopo della legge sarà frustrato.

L'Amministrazione, sconcertata, va innanzi a balzelloni, il paese non ha vita e le tasse comunali eguagliano e superano le regie. Tutti gridano la croce addosso al Sindaco, ai consiglieri, ma sono sempre gli stessi uomini che si mandano lassù. Cesare uccide; viva Cesare!

Onde tale contraddizione? Se cotestoro fanno bene, perchè vi lagnate? E se fanno male, perchè li rieleggete sempre? Perchè non provate uomini nuovi? È inerzia questa, ovvero deliberato proposito di lasciare tutta ed intera la responsabilità della catastrofe a chi l'avrà preparata di lunga mano?... Checchè ne sia, è sicuro intanto che questo contegno riesce dannoso al paese. E certo si corre a brutta meta, se gli elettori, messe da banda le paure dell'interesse personale e gli indecorosi rispetti umani, non pensano ad introdurre nel Consiglio uomini più attivi, e meglio adatti ai bisogni del tempo. »

Genova, 4. — Giorni sono, certo signor V..., ex-ufficiale dei bersaglieri, ed impiegato nelle ferrovie alla stazione centrale, prendeva il largo, vuotando la cassa del suo ufficio per oltre quattromila lire, le quali da quanto appare in una lettera, che il V... mandava ad un collega, devono servire a fornirgli i mezzi per suicidarsi!!! (*Voleva forse annegarsi nello Champagne*).

L'infido impiegato è tuttora latitante.

Nel giorno stesso, nell'ufficio merci della stazione orientale, venivano involate quasi due mila lire, e quel che è peggio, da ladri ignoti.

Napoli. — Ieri, 3, in Pompei si è scoperta una quantità di tavolette di legno (pugillari) carbonizzate, contenenti scritture. L'importanza della scoperta è tale, che si sono dati gli ordini telegrafici per curarne con la più scrupolosa diligenza la conservazione.

Il direttore generale degli scavi, commendatore Fiorelli, parte immediatamente per Pompei, essendo una parte di tali tavolette rimasta ancora sotterra, perchè gl'impiegati del luogo hanno chieste istruzioni precise sul modo di condurre lo scavo ulteriore. Fra breve daremo notizie più particolareggiate sul contenuto di tali scritture, le quali per la prima volta vengono alla luce, dopo quelle trovate nelle *Fodinae aurariae* dell'Ungheria, pubblicate dal Massmann, sulla cui genuinità si elevarono tanti dubbii. (*Opinione*).

Roma, 5. — Leggesi nell'*Opinione*:

Il sig. Ozenne deve arrivare nel corrente mese a Roma ed incontrarsi con l'on. Luzzatti per preparare le basi del nuovo trattato di commercio franco-italiano.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 luglio reca:

Un regio decreto (n. 2571), del 16 maggio, che approva il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali e comunali.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura d'un nuovo ufficio telegrafico in Sinopoli, provincia di Reggio Calabria.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — *Prima sessione straordinaria dopo quella ordinaria di primavera.*

Seduta del 5 luglio.

Presidenza del sindaco conte **Rignon**.

Sono presenti i consiglieri:

Aiello, Arcozzi-Masino, Avondo, Benintendi, Bruno, Buniva, Cassinis, Ceresole, Chiapperò, Chiaves, Duprè, Favale, Ferraris, Fornaris, Gamba, Gay, Gioberti, Guadagnini, Lanza, Lavini, Liautaud, Meana, Noli, Oytana, Pateri, Ricardi, Rossi, Sclopis, Silvetti, Spantigati, Vegezzi.

La seduta è aperta alle 8 con lettura ed approvazione del verbale della tornata precedente.

Opere pubbliche.

Buniva prega il Sindaco a voler dare informazioni sopra alcune opere pubbliche deliberate dal Consiglio e che finora non ebbero principio di esecuzione: esse sono il prolungamento di via S. Agostino con parziale abbattimento di una casa di via Franco Bonelli, l'allargamento di via Corte d'appello, l'apertura della via Bogino e la sistemazione dell'ultimo tronco di piazza Solferino.

Sindaco. Per quanto riflette il prolungamento della via di S. Agostino, tutti gli indugi e tutte le difficoltà provengono dal proprietario della casa che in parte devesi atterrare, il quale interpellato ed invitato a trattar d'accordi per l'espropriazione, recisamente rispose di esser affatto contrario all'apertura della via e disposto a far le opposizioni possibili per impedirla anzichè conceder facilitazioni per eseguirla.

Anche i proprietari delle ghiacciaie, che prima della deliberazione del Consiglio si erano dimostrati arrendevoli, mutarono poi pensiero, e ciò per ragioni di famiglia, a quanto mi fecero intendere, e richiesero per loro compenso una somma molto più ingente di quella di cui dapprima pareano volersi accontentare. Tanto che il prezzo dell'opera calcolato in 170 mila lire, sarebbesi aumentato di oltre la metà. Si sospesero le trattative sperando che col tempo si potesse venire ad accordi. Ora queste trattative si rinnoveranno col desiderio di evitare, per quanto sia possibile, le espropriazioni forzate per ragione di utilità pubblica. Nelle sedute autunnali spero di poter riferire al Consiglio comunale quale sia stato l'esito dei nuovi tentativi.

Per l'allargamento della via della Corte di Appello s'incontrarono sui primordi della pratica difficoltà identiche a quelle accennate per il prolungamento di via Sant'Agostino; i proprietari accamparono pretese eccessive. Tre di essi consentirono poi a ridurle accettando un aumento del decimo sul prezzo di perizia. Rimane il quarto, col quale non fu possibile accordo; si ottenne contro esso decreto di espropriazione, si fecero tutte le pratiche necessarie per la sua esecuzione e fra pochi giorni si nomineranno i periti.

Identica difficoltà, ma in eccessive proporzioni, impedirono l'apertura della via Bogino. Le spese peritate in lire 80 mila dovrebbero ascendere, a causa delle esigenze dei proprietari, a lire 300 mila. Per non ricorrere al sistema di coazione e per evitar litigii, si escogitò una nuova combinazione che si sta studiando e che offrirebbe il mezzo di aprire, senza affrontar sì grave spesa, la nuova comunicazione tra il Borgo Nuovo e via di Po.

Proporrebbesi di far deviare di poco la via, in modo che cadesse su terreni i cui proprietarii mostransi più disposti ad accordi. Ma questo progetto include una modificazione al piano d'ingrandimento e vuol essere approvato dalla Giunta e dal Consiglio comunale. Anche sovr'esso si riferirà nella sessione autunnale.

La sistemazione dell'ultimo tronco di piazza Solferino pare richiedere l'abbattimento dell'ultimo tratto dell'antico viale, locchè non sembra necessario, nè opportuno, dacchè quegli alberi procurano tuttavia molta e gradevole ombra ai passanti. Fuori di questo abbattimento altro non sarebbevi a fare che a coprire il fossato. Ma anche questa non è opera indispensabile e nemmeno pare molto opportuna. Que' fossati servono per lavare i panni a molte poco agiate famiglie: il coprirli toglierebbe ad esse un sollievo il quale a nessuno reca scapito o molestia.

Contro il muro del laboratorio pirotecnico esistevano mucchi di terra, e questi, dopo gli eccitamenti fatti in Consiglio dal cons. Buniva, furono adeguati al suolo che ora trovasi tutt'all'intorno ridotto a regolare livellazione.

Oltre queste due opere di abbattimento di alberi utili e di copertura di fossati nulla sarebbevi a fare per la sistemazione del tratto che da piazza Solferino mette all'antica piazza d'Armi. Se il cons. Buniva crede che vi sieno altri mezzi, facciane oggetto di formali proposte, ed il Consiglio darà sovr'esse il suo giudizio.

Buniva ringrazia delle spiegazioni avute e dichiara che di esse tutte tiensi per soddisfatto, meno per quelle che riflettono la Piazza Solferino la di cui sistemazione egli riteneva essersi già stabilita o decisa dal Consiglio comunale. Sconveniente gli pare il lasciare ineseguita una deliberazione del Consiglio e fa istanza perchè si provveda sollecitamente alla sistemazione di quel tratto di pubblico terreno.

Sindaco. Non venne mai deliberato di abbattere quegli alberi, nè di coprire quei fossati. Stanziaronsi fondi per la sistemazione della Piazza, ma non furono mai definite le modalità di questa sistemazione. Se una precisa deliberazione si fosse presa dal Consiglio lo l'avrei immantinente fatta eseguire. Ma ciò non avvenne e rimane sempre insoluta la questione se sia opportuno atterrar alberi che in quella località scoperta rendono tuttavia grande servizio.

Buniva invita la Giunta a presentare, nella sessione autunnale, un progetto compiuto di sistemazione di quella località.

Benintendi. Il Sindaco disse che per l'apertura della via di S. Agostino sono necessari nuovi accordi, i quali paiono doversi portar a spesa maggiore di quella presunta ed approvata. Ricordo che ove ciò accadesse dovrebbesi ripresentare la pratica al Consiglio comunale, a mente del disposto della legge 4 giugno 1874, in forza della quale la Giunta può essere tenuta risponsale in proprio d'ogni eccesso di spese.

Sindaco farà esaminare la questione dalla Giunta e se ne riferirà al Consiglio comunale.

Scuole di disegno. Porta Palatina.

In questi ultimi anni il Municipio diede nuovo indirizzo e più pratico ordinamento all'insegnamento nelle scuole serali di disegno per gli operai; ordinamento che mercè le solertissime cure del direttore tecnico conte Federico Pastoris, produsse tutti i lusinghieri vantaggi che il Municipio si riprometteva.

La Giunta propone quindi che si adottino in modo definitivo le norme didattiche finora seguite in via d'esperimento e di completarle approvando le nuove norme organiche compilate dalla Commissione d'istruzione pubblica.

L'insegnamento dividerassi in corsi preparatorio di due periodi ed in tre corsi superiori per disegno di ornato, plastica, macchine e geometrico-architettonico.

Per dar esecuzione a tali riforme che richiedono aumento nel numero delle classi, è d'uopo aumentar pure il numero degli insegnanti e sono indispensabili nuovi locali.

Il numero dei docenti, professori od assistenti, sarebbe portato da 12 a 18, e la spesa normale da L. 12,500 crescerebbe sino a lire 15,800.

I locali si troverebbero nel palazzo di Porta Palatina ove si possono avere due grandi sale, capaci di un'intera classe caduna. Per l'ultimazione del palazzo, l'adattamento delle sale all'uso di scuole e la provvista del mobilio occorre una spesa di L. 25,000, oltre a L. 600 per illuminare a gaz una sala del R. Istituto Industriale e Professionale nella quale sarà trasportata la scuola di disegno meccanico.

Le nuove e non improduttive spese si riducono sostanzialmente a L. 9600, dacchè nel calcolo si computarono 16,000 lire necessarie ad ultimare i lavori di Porta Palatina, e che in ogni caso dovrannosi pagare dal Municipio per condurre a fine un'opera che il decoro della città non permette di lasciar incompiuta e per utilizzare il palazzo.

Il Consiglio approva.

Fornaris. Dacchè fu deliberato di addivenire ad aumento di numero d'insegnanti in queste scuole serali, ripete l'istanza già formalmente fatta perchè la scelta dei nuovi docenti facciasi con solenne concorso per titoli e, se occorre, per esame. Se nel corpo degli insegnanti elementari si avranno promozioni di una in altra classe, queste si annunzino ai promossi in tempo utile perchè ciascuno d'essi si valga degli ozi delle vacanze per prepararsi al nuovo insegnamento.

Lamenta che in quest'anno siensi affidate molte quarte classi a supplenti in surrogazione dei direttori locali esonerati dall'insegnamento, mentre a tal classe dovrebbonsi chiamare i maestri più provetti. Ricorda come molte lagnanze abbia destato il grave orario unico dalle 10 alle 3 1/2. Il Circolo dei maestri formolò in proposito di esso osservazioni che raccomando alla considerazione del Consiglio. Vero è che v'ha interruzione di un'ora per la ricreazione, ma questo riposo ha un grave inconveniente ed è che maestri e scolari si trovano in immediato contatto, e che questi ultimi, non trattenuti dalla disciplina scolaresca, troppo facilmente s'addomesticano coi primi e dimenticano la riverenza loro dovuta. In Francia, in Inghilterra, in Isvizzera havvi orario unico e quasi eguale al nostro, ma nelle ore di ricreazione gli allievi sono sorvegliati non da maestri, ma da speciali assistenti.

Sindaco. Queste raccomandazioni saranno comunicate alla Giunta sulla pubblica istruzione, perchè ne faccia oggetto di studio.

Tramways.

In seguito al voto del Consiglio comunale riflettente la concessione di due linee di *tramways*, l'una dalla barriera del Martinetto per borgo San Donato, piazza dello Statuto, corso San Martino, vie Cernaia, Santa Teresa, San Filippo e Soccorso sino alla piazza Vittorio Emanuele, l'altra dalla piazza Solferino pel corso Principe Umberto, Principe Amedeo e del Re, si sottopone all'approvazione del Consiglio il capitolato ad esse relativo.

Sclopis. Vorrebbe che fossero in modo preciso determinati i limiti della facoltà che si accorda al Sindaco coll'articolo 18° d'infliggere multe per infrazioni alle prescrizioni del capitolato.

Oytana appoggia la mozione e chiede che si conservi la distinzione che il Codice fa tra ammenda e multa.

Ferraris. La distinzione regge in via penale, ma non in via civile. Quella di cui si tratta è una multa convenzionale che nulla pregiudica ai diritti che potrebbero proporsi di competenza dell'autorità giudiziaria.

Oytana insiste sulla sua mozione.

Ferraris la combatte di bel nuovo: non trattasi di infliggere pena comminata dalle leggi e per conseguenza di far precisa distinzione fra i gradi di essa: la giurisdizione di arbitro concessa al Sindaco applicante una multa convenzionale non ha che fare con quella di magistrato giudicante, qualità che nessuna legge concede ai Sindaci. La distinzione che si vuol fare falserebbe il concetto della disposizione del capitolato e ne conseguirebbe, che, in omaggio all'assioma legale *non bis in idem*, precluderebbesi la via al ricorso ai magistrati per l'applicazione della sanzione penale.

Oytana fa istanza perchè si metta ai voti il suo emendamento consistente nel surrogare la parola *ammenda* a quella di *multa*.

Chiaves invita il cons. Oytana a ritirare il suo emendamento. Contrattualmente non può parlarsi di ammenda, vocabolo che indica una penalità derivante solo da sanzione penale di legge. Il Sindaco non è magistrato giudicante, ma il rappresentante di uno dei contraenti. Il determinato gravame che si stipulò di far sopportare a chi manca ai proprii impegni non può chiamarsi altrimenti che multa.

Favale si unisce al cons. Chiaves. In pratica l'articolo di cui si tratta non ha grandissima importanza: il Sindaco potrà infliggere multe al concessionario od ai suoi agenti; ma se questi si rifiutano a pagarle sarà sempre necessario ricorrere ai magistrati.

Oytana ritira il suo emendamento.

Il Consiglio approva il capitolato.

Orologi elettrici.

Il sig. G. B. Notari, meccanico, addetto al Regio Osservatorio astronomico, propose che gli venga affidata la costruzione del regolatore centrale che sarebbe applicato all'orologio del palazzo Civico per la trasmissione unitaria della corrente elettrica a quanti orologi si vogliano collocare.

A tal effetto si offrì di eseguire detta trasmissione col mezzo di quattro linee (una per caduna delle quattro parti della città) con una lunghezza complessiva di 7 chilometri e di collocare intanto sulle medesime 30 orologi elettrici, il tutto colla spesa di L. 10,680 se vogliansi ad un solo quadrante, e di L. 11,980 se preferisconsi a quadrante doppio. Il pagamento non farebbesi che 6 mesi dopo l'ultimazione dell'opera, che il proponente s'impegna a dar finita 4 mesi dopo l'accettazione della sua proposta.

La Giunta ritenne accettabile la proposta, tanto più che coll'impianto delle linee predette l'Amministrazione potrà aumentare a suo beneplacito il numero degli orologi elettrici, coll'unica spesa della trasmissione dal punto più vicino di una delle quattro linee, del quadrante e del meccanismo.

Chiede perciò che il Consiglio approvi le di lei conclusioni ed autorizzi la spesa richiesta in L. 10,680.

Sclopis desidera sapere per qual ragione siasi cessata la comunicazione degli orologi elettrici messi in prova col regolatore dell'Osservatorio astronomico.

Sindaco risponde che il direttore dell'Osservatorio si rifiutò ricisamente a continuare la trasmissione, allegando non essere il suo regolatore di forza bastante alla trasmissione neanche per due orologi. Secondo il progetto presentato la comunicazione sarebbe trasmessa dall'orologio municipale tenuto in perfettissimo isocronismo col regolatore dell'Osservatorio.

Sclopis si meraviglia del rifiuto del cavaliere Dorna ed ha fede che nuove trattative approderanno a buoni accordi.

---

(4) (Vedi n. 180)

APPENDICE

UN TIRANNO AI BAGNI DI MARE

TRE SCENE DAL VERO.

Scena 1ª (*Seguito*)

In riva al mare.

— La signorina, dice Cornelia, è stata più del solito nel bagno; alla signorina piace troppo cacciar le dita nella sabbia e veder l'impronta subito cancellata, e non ha paura dei pesciolini che hanno invece una gran paura di lei e se ne fuggono agitando le coduzze appena la vedono... le piace che i panni siano molto caldi... ora lo saranno fin troppo.

In così dire, ella ha preso di sopra lo scoglio un ampio pannilino esposto al sole, si avvicina ed avvolge in esso il corpicciolo scarno della piccola bagnante.

Ride la poveretta nel sentirsi tutta avviluppata in quel caldo amplesso, e ride Cornelia più forte, e la mamma pure; ma la brezzolina, che poc'anzi agitava appena l'aria calda e trasparente caccia, in quel braccio di mare un buffo impertinente. A quello scherzo, che pare una minaccia, le manine di Cornelia cessano dal vezzeggiare la fanciulla; lì presso, sullo scoglio battuto dal sole, è il camicino caldo caldo; la mamma intanto prepara il corpetto di maglia e le calzette... Quando il vento che soffia dal largo viene un'altra volta accompagnando l'ondata, la fanciulla ha già indosso la vesticciola color di rosa.

Leonia ha otto anni e, sebbene non ne dimostri più di sei, è piena di senno e di malizia; così almeno dice Cornelia, la quale, avendone quindici suonati, deve saperne qualche cosa.

Appena la creaturina ha vestito tutti i suoi panni, scivola giù dalle ginocchia della mamma, fa zoppicando lievemente il giro dello scoglio e ritorna colla sua bambola, una signorina molto schizzinosa, la quale non ha voluto prendere il bagno col pretesto che avrebbe perduto il bel rosso delle guancie.

— Vedi mamma, come cammina spedita ora! dice Cornelia: è stato il mare, sono state queste belle onde azzurre! Ma perchè tutti quelli che hanno male non vengono a dire al mare che li guarisca? Ce n'è per tutti!

— Ci sono al mondo tanti poveretti inchiodati dal bisogno.....

— Noi dunque non siamo poveretti? Dacchè il babbo ha il teatro, siamo ricchi noi, si fa la bella vita, si va di paese in paese, e si vede il mare... Che bella cosa, quando Leonia correrà come faccio io, e come fanno tutte le bambine!

In questo mentre la piccina è tornata, si è seduta in un canto all'ombra, ha deposto la bambola sulla sabbia, e spinge lo sguardo sui flutti; non sorride più, dal suo volto affilato si è cancellata ogni espressione gioconda; par che mediti.

Cornelia, che aspettava una risposta della mamma, segue la direzione di quel suo sguardo dolente, e senza pensarci su, va diritto alla sorellina e le siede al fianco.

— La signorina Leonia pensa, e che cosa pensa? Alla sua età bisogna ridere... così. E poi io non voglio che ella ne impari più di me, ha capito? se pensa lei tanto, farà sfigurare la sua sorellina che non ha tempo di pensare; già a quest'ora ne sa più che non dovrebbe.

Cornelia così dicendo si è tirata sulle ginocchia quella testina pensosa, e fa atto di cancellarle dalla fronte ogni fantasia. Il volto di Leonia si rianima e si compone al sorriso.

— Via dillo, che pensavi?

— Non pensavo nulla, guardavo al mare, alle onde che vengono di così lontano, e che pare abbiano tanta fretta di arrivare; vedi tu quell'alga, poco discosta dalla riva? Da un pezzo è là che si dondola, vuol venire alla spiaggia e non può, e par che si raccomandi a tutte le onde che passano e non se la vogliono pigliare in groppa... Osserva... ora par proprio che venga... no, l'onda è passata e l'alga è rimasta...

Cornelia guarda e si stupisce di non avere mai posto mente a questo.

— Lo dicevo io! Tu osservi troppo, vuoi farmi venir rossa, sai cose che io non so e che non dovresti sapere...

— Quali cose?

— Tante e tante... Non dovresti sapere per esempio che io sono ghiotta, e pure lo sai perchè l'altro giorno mi serbasti una delle tue chicche e mi costringesti a mangiarla, dopo che io aveva mangiato le mie. Oh! come hai fatto tu a sapere che io sono ghiotta, se non te l'ho mai detto?

Leonia sorride e tende in atto carezzevole le braccia al collo della sorella, e tira il volto rosato di lei presso alle proprie guancie impallidite. Il cuore della madre batte forte. La poveretta guarda teneramente quel gruppo, guarda all'azzurro del cielo, allo sterminato accavallarsi dell'onde scintillanti al sole, alle lucide scogliere, alle seppie della spiaggia che paiono d'argento, ed in tutto quel tremolio di raggi ne trova uno che si riflette nella sua angoscia materna, e illuminandola intiera, quasi la cancella. No, non è possibile aver pensieri mesti con quel cielo sereno sul capo e con tanta festa di luce tutt'intorno. Leonia guarirà, Leonia si farà forte e robusta, già ora cammina più spedita e sorride più spesso. Guarirà. Ne è sicura... Un'onda lucente viene da lontano e insieme con quella un'altra onda le invade il cuore — la speranza lucente. Si leva in piedi, ha bisogno di baciare le sue creature, ha bisogno che quelle anime buone facciano festa al suo pensiero giocondo. Ecco i tre volti riuniti, ecco i tre cuori che battono insieme.

Ma il tempo vola, il sole declina, le ombre del monte si allungano sulla spiaggia ed entrano in mare, le scogliere smaglianti che rompono qua e là la faccia rugosa dell'oceano gettano larghe macchie nere sul fulgido azzurro, e all'improvviso un'ombra assai più vasta avvolge tutto lo spazio circostante di terra e di mare, lasciando che solo la più lontana linea delle ondate rifletta i raggi del sole e s'incurvi come un'aurea cornice. È un immenso nugolo che passa sospinto da un vento di terra, e dietro a quello un altro, ed un altro, tutta una processione che sfila scavalcando le vette dell'Appennino; quei nuvoloni bigi o neri si sfaldano al contatto delle guglie del monte e lasciano penzolare giù per la balza scoscesa i brandelli delle loro vesti vaporose.

(*Continua*) S. FARINA.

Sindaco prega il consigliere Sclopis a ridurre ad un eccitamento la sua proposta alla Giunta municipale, ed essa sarà sollecita a farlo valere, ma non si sospenda il voto, poichè, essendo forse questa l'ultima seduta della sessione straordinaria, una sospensione includerebbe il rinvio di più e più mesi all'approvazione di opere da lungo tempo desiderate fra noi e che in molte città d'Italia furono già e con molta sollecitudine compiute.

Il Consiglio approva le proposte della Giunta.

Aiello raccomanda che si tenga buon conto della proposta di collocare un orologio a doppio quadrante al Palazzo Madama verso Doragrossa.

Sindaco. Si presentarono progetti, uno dei quali propone il collocamento di un orologio grandissimo e tanto in alto da potervisi leggere l'ora da via Doragrossa e via di Po. La Giunta non ritenne che s'addicesse al palazzo questo nuovo ornamento, il quale esigerebbe una spesa di 16 a 24 mila lire.

Scuola femminile complementare.

La Giunta rassegna al Consiglio la domanda di stanziamento di lire 11,100 per costruzione di una nuova sala di ginnastica per le allieve di detta scuola, riducendo la sala attuale a scuola di disegno, per la quale troppo ristretto è il locale finora assegnatole.

Il Consiglio approva.

Politeama.

L'ingegnere Petiti avendo presentato i disegni di dettaglio, per la mancanza dei quali il Consiglio aveva sospeso il suo voto, nell'antipenultima sua seduta, sovra la richiesta di cessione di terreno per la fabbricazione di un grandioso politeama di fronte all'incontro dei corsi Siccardi e Principe Amedeo, ripresentasi al Consiglio la proposta della Giunta di consentire alla cessione sotto quelle condizioni che nel rendiconto della seduta di mercoledì, 30 giugno, abbiamo accennate.

Sindaco. Al momento di entrare nella sala del Consiglio, mi fu consegnata una lettera che farò leggere al Consiglio, dolendomi che chi la scrisse non abbiamela fatta consegnare oggi abbastanza in tempo perchè io potessi avuto il contenuto di essa interrogare la persona cui si riferisce.

Si dà lettura di questa lettera: con essa certo Torello Cugia protesta essere di sua esclusiva proprietà il progetto presentato dall'ingegnere Petiti; dichiara che si opporrà a qualsiasi deliberazione di cessione a favore dell'ingegnere stesso e prega il Consiglio di soprassedere dal deliberare.

Il Consiglio approva la proposta della Giunta di accordare all'ingegnere Petiti e per esso alla Società costituenda la cessione gratuita di 4900 metri q. di terreno affine d'innalzarvi un edifizio ad uso di Politeama, a patto che la cessione s'intenda come nulla e non avvenuta se fra sei mesi dal giorno d'oggi non si presenti la Società regolarmente costituita colla prova di possedere il capitale richiesto di L. 650,000.

Piano d'ingrandimento di piazza d'Armi.

La Giunta, dopo accordi coll'autorità militare, dopo le istanze fatte dai signori Chiesa e Tealdi, acquisitori di un isolato in piazza d'Armi, e dopo le esortazioni fatte dal cons. Davicini, propone che si modifichi il capitolato di libera fabbricazione in piazza d'Armi concedendo che la massima altezza delle case fissata ai 14 metri e 50, sia portata a 18 metri.

Spantigati non vede ragione di recedere dalla deliberazione primitiva; unico motivo di farlo sarebbe quello di favorire la speculazione sui terreni. Ma noi dobbiamo pensare a far belle e buone abitazioni e non sacrificare all'erario l'igiene ed il decoro. I nostri sforzi dovrebbero mirare ad impedire anzichè a favorire la costruzione di case a caserma e la superelevazione delle case non devesi concedere se non quando lo richieggano o provata necessità o bellezza d'ornamento. La concessione che si propone non s'appoggia a nessuna di queste ragioni, e non promoverebbe che l'interesse privato ed impedirebbe che le costruzioni di Piazza d'Armi vengano a formare l'elegante quartiere che si è ideato di costrurvi. Gli acquisitori dei terreni a villini hanno diritto di non volere alle loro spalle grandi caserme. La Giunta ha già fatto una ferita al capitolato annuendo alla domanda dei signori Chiesa e Tealdi, e qui presentasi una questione di competenza. Delle deliberazioni d'urgenza non è data facoltà alla Giunta se non per quanto riflette casi di vera urgenza e nel caso concreto questa non esiste che per i costruttori ricorrenti. Si sbagliò, ma non si perpetui l'errore e si respinga la proposta.

Favale. Come il preopinante stima doversi mantenere illeso il capitolato: per modificarlo si fanno valere considerazioni di finanza, ma si può colle cifre dimostrare che noi possiamo mantenere le nostre deliberazioni e volere che il nuovo quartiere sia veramente elegante senza che perciò si abbia a sacrificare l'interesse erariale che in nulla è compromesso. Per la formazione della nuova Piazza d'Armi, compresi i viali, si spesero 575 mila lire: i lotti del terreno della Piazza d'Armi antica già ci fruttarono 572 mila, compreso in tal somma un lotto ora posto ad asta. Quindi abbiamo ritratto tanto da pagare la nuova Piazza d'Armi e rimangonci ancora 117 mila metri quadrati di terreno da vendere. Sarebbe adunque ad augurarsi che anche dal lato finanziario molte delle deliberazioni del Municipio avessero conseguenze così favorevoli come quella della fabbricazione della Piazza d'Armi.

Si disse che il limitare l'altezza delle case nuoce all'interesse municipale; io sono d'avviso invece che tale limitazione sia invece convenientissima anche per l'erario. Difatti i terreni da vendere sono molti, e non limitando l'altezza, sorgeranno sovr'essi altissime caserme, che assorbendo molti capitali e dando abitazione a molti inquilini, impediranno che vendansi i terreni vicini. Limitata l'altezza, converrà invece che maggiore sia l'area necessaria per un dato numero di abitazioni, e più agevole sarà quindi la vendita di terreni da costruzione. Ogni costruttore impiegherà meno capitali e darà minor quantità di abitazioni, ma il numero de' costruttori, cioè di acquisitori di terreno, si farà di tanto maggiore. Ne' terreni di ragion privata gravissima quistione è quella di limitare il diritto di proprietà, e limiti realmente non si possono fissare fuori di quelli che dalla sicurezza e dall'igiene sono prescritti.

Ma qui trattasi di terreni municipali pei quali il Municipio può liberamente imporre tutte quelle condizioni che stimerà più confacenti e più utili, e dal lato dell'estetica e dal lato dell'igiene. Col pattuire queste condizioni non si lede in alcun modo il diritto di proprietà ed esse giovano a mantenere in euritmica correlazione di tutte le sue parti il piano di fabbricazione di Piazza d'Armi. Conchiude anch'egli pel rigetto della proposta della Giunta.

Sindaco. Al consigliere Spantigati dolse che la Giunta abbia preso una deliberazione d'urgenza che egli crede in opposizione ai desiderii del Consiglio comunale e che essa stimò invece conforme al voto che esso avrebbe dato in proposito conoscendo tutte le cause della modificazione proposta.

La Giunta credette d'esser interprete delle intenzioni del Consiglio: ora si crede che abbiamo errato; mi si permetta di spiegare le cause che c'indussero alle nostre conclusioni e di spiegarne le circostanze attenuanti.

La limitazione a 14 metri e 50 dell'altezza delle case sul corso Oporto non fu spontaneamente da noi stabilita.

In questo genere di questioni i pareri mutano a seconda di correnti variabilissime che ora paiono contrarie a quelle che predominarono in altre occasioni. Comunque sia, devesi ricordare che la limitazione dell'altezza delle case ci fu imposta dall'Autorità militare nei patti di cessione della vecchia Piazza d'Armi.

I signori Chiesa e Tealdi ricorsero per ottenere il nostro assenso a che elevassero fino a 18 metri la loro casa e dimostrarono come portando a tale cifra il *maximum* si venisse a favorire la vendita dei terreni, tanto più ricercati quanto maggiore è il frutto che se ne può ricavare. Si rispose esser impossibile dare tale assenso ostandovi le stipulazioni coll'Autorità militare.

Insistettero allegando che il nuovo Generale di divisione non mostrerebbesi forse alieno dal rinunziare a quella limitazione. Ricorsero infatti al Generale ed egli consentì a portare da 14,50 a 18 m. il *maximum* d'elevazione.

Mutate così le cose, la Giunta si trovò a fronte d'una questione nuova. Pareva che la corrente dell'opinione portasse allora ad agevolare in ogni possibile modo l'alienazione dei terreni. Dicevasi che il principale, se non il solo impedimento alla pronta loro alienazione derivava dalla poca elevazione che ai caseggiati erasi concessa. Dicevasi che questa clausola allontanava gli acquirenti e che il concedere un più alto *maximum* avrebbe dato al Municipio il mezzo di realizzare prezzi maggiori.

Infine osservavasi che la maggior elevazione non avrebbe punto nociuto all'igiene in località circondata e solcata da spaziose strade e vicina a villini.

Sotto questa impressione la Giunta, dopo aver chiesto a parecchie persone e suggerimenti e consigli, tenendo per urgente la domanda dei signori Chiesa e Tealdi i quali dovevano pur sapere se dovessero continuare ad innalzare le loro mura, o se dovessero smettere e coprire la casa, la Giunta deliberò di concedere la maggior elevazione, ma volle generalizzare la sua deliberazione e manifestò il fermo suo proposito di riferir ogni cosa al Consiglio comunale.

Anche dal lato estetico parevano militare buone ragioni di deliberare in quella conformità, poichè, annuendo alla superelevazione, si riesciva ad evitare lo spiacevole contrasto che poteva nascere dal trovarsi le case a porticato non più alte di 14m,50, in quasi immediata vicinanza ed in linea di protendimento di case che hanno tutte oltre i 21 metri di altezza.

Fatte queste dichiarazioni a scarico della Giunta, porrò ai voti le sue conclusioni.

Il Consiglio non le approva ed il capitolato rimane integralmente conservato nel suo primitivo tenore.

Aiello fa istanza perchè si faccia compiere la stazione di Rivoli e perchè si provveda a facile e pulito accesso all'arcata del ponte Mosca nel punto da cui si può udire la celebre eco.

Arondo raccomanda che anche nell'interno della città facciasi regolarmente osservare il regolamento per l'altimetria delle case.

Sindaco. La Giunta municipale terrà conto di queste raccomandazioni.

Ora debbo comunicare al Consiglio annunzio d'atto di cortesia che a lui più che al Sindaco s'indirizza. Dal Lord Mayor di Londra ricevetti invito al banchetto che egli offrirà il 29 luglio corrente ai sindaci delle maggiori città d'Europa. Risposi ringraziando ed accettando. *(Bene)*.

Datasi alla Giunta la facoltà di approvare il verbale, il Sindaco dichiara sciolta la seduta e chiusa la prima sessione straordinaria.

Museo industriale italiano. — Domani, mercoledì 7 corrente, alle ore 6 antimeridiane, avrà luogo alla cascina Zappata, del sig. comm. Gianotti, in vicinanza della cinta daziaria di questa città, tra le barriere di Orbassano e Stupinigi, l'ultima esperienza pratica a complemento del corso di meccanica agraria, tenutosi al Museo Industriale, nella quale si eseguirà la trebbiatura del grano colla trebbiatrice Gujoni mossa dalla locomobile Aveling Porter appartenente all'Amministrazione militare, e colla trebbiatrice Weil mossa da maneggio, costruita dai fratelli Mure.

La fratellanza, *Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati in Torino*. — I componenti il Consiglio di rappresentanza sono convocati per la sera di giovedì 8 corrente alle ore otto.

Un po' di compiacenza! — Ci scrivono:

« Oggi col convoglio delle 9 20 antimeridiane *due convalescenti* dovevano partire per Milano onde recarsi ai laghi. Muniti del loro regolare biglietto, si presentano per montare in vagone: chieggono *Milano;* un impiegato loro addita in fondo sull'altro binario; chiesto ad altri *Milano*, rispondono sogghignando: *Torino*.

Mancavano pochi minuti alla partenza.

Il convoglio era di fronte alla sala d'aspetto. Io stesso chiesto al capo-convoglio *per Milano*, non mi rispose. Un viaggiatore me lo indicò. Aprii un compartimento e le feci salire; senza ciò perdevano la corsa.

Informato della scortesia il capo-stazione, so che redarguì quegli inservienti.

Bravo signor capo-stazione! Sia pur sempre severo, e non abbia la mania che ha il Governo, di credere, che riconoscere e punire il malfatto dai subalterni sia perdere il prestigio della propria autorità o screditare l'interesse che rappresenta.

È dai modi premurosi e gentili che si ottiene rispetto, non dalla burbanza e scortesia.

« L. T. R. »

Furti. — Ci scrivono:

« Si domanda alla *Cronaca nera* perchè non ha parlato del furto commesso in piazza Solferino, a danno delli fratelli Giacomelli, il giorno di San Pietro 29 giugno, alle ore 5 e 1\2 pomeridiane, sforzando l'uscio d'entrata con scalpelli, rompendo il catenaccio e la serratura. Quindi questi ladri, penetrati nella camera da letto, fecero leva al serracarte, misero sossopra tutte le carte per terra, e quivi trovata poca cosa, si rivolsero ad una scrivania: trovarono un bottino di circa 800 lire. Si impadronirono pure di un orologio d'argento con catena d'ottone credendola d'oro.

Si suppone che in quel momento siano stati disturbati, poichè non penetrarono nelle altre camere.

Trentasei ore dopo il pretore si recava sul luogo per le solite constatazioni.

Potrebbe sapersi perchè la *Cronaca nera* non fece cenno di questo furto?

Forse che la Questura crede che tacendo dei furti, non dandone comunicazione ai giornali, ciò le recchi maggior credito?

Si disinganni.

È meglio che queste cose si sappiano subito, perchè altrimenti l'immaginazione le ingrandisce, le moltiplica, ed il timore dei cittadini finisce per diventare molto maggiore. »

(Segue la firma)

Noi siamo perfettamente d'accordo con il corrispondente: il segretume non giova affatto ed anzi per la scoperta stessa dei delitti, la esperienza insegna che nulla riesce più proficuo quanto la pubblicità. Noi speriamo che queste cose siano comprese da chi di ragione.

Serata musicale. — Ci scrivono:

Giovedì scorso assistei ad una serata musicale, datasi nell'Istituto Ferraris, la quale riuscì splendida: si ammirò l'eccellente scuola delle allieve e molto si applaudì a queste gentili muse dell'avvenire.

Quanto alle nuove produzioni, che il Ferraris pubblicò dagli editori Giudici e Strada, esse sono degne dell'autore e rivelano, oltre all'ingegno, i profondi studi del valente maestro che le ha composte.

Il signor Piatti, che eseguì musica concertata col signor Ferraris per violino e piano, interessò al massimo grado l'eletta e numerosa società.

Noi dobbiamo riconoscenza alla gentile ed intelligente direttrice damigella Ferraris, che presiedè alla serata con quella buona grazia e quel gusto squisito, che ella sa così bene infondere alle sue allieve.

Teatri. — L'impresa del teatro Nazionale onde meglio assicurare il buon esito dell'opera *Merope*, è costretta di ritardare di un giorno l'andata in scena, cosichè l'inaugurazione della stagione e quella del teatro avrà luogo domani sera mercoledì.

La parte della protagonista verrà affidata alla signora Bice d'Aponte, la quale per favorire l'impresa andrà in scena con sole tre prove, malgrado che la *Merope* sia opera affatto nuova per lei.

— Questa sera Ernesto Rossi replicherà al Gerbino l'*Amleto* a richiesta generale.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 4 luglio 1875.

Demaria Clemente, d'anni 84, di Torino, scultore — Prina Gio. Battista, id. 69, di Sanfront, armaiuolo — Zoccola Carlo, id. 68, di Ricaldone, bracciante — Viale Costanza, id. 13, di Ventimiglia — Roscletto Maria Giuseppa, id. 23, di Aosta, contadina — Ribero Maria nata Nicco, id. 74, di Torino — Franco Maria, id. 43, di Mondovì, serva — Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 17, dei quali a domicilio num. 8, negli Ospedali num. 9, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 4 luglio 1875.

Maschi 7, femmine 14 — Totale 21.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
5 luglio 1875.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant. 741,6	+ 17,6	12,8	84	14° 45'	N d.	copert.
9 ant. 741,7	+ 20,2	12,8	71	14° 48'	N d.	copert.
12 m. 741,6	+ 21,4	12,7	66	14° 53'	N d.	copert.
3 pom. 740,8	+ 23,0	13,0	63	14° 55'	N E d.	n. ser.
6 pom. 741,0	+ 23,0	12,4	60	14° 51'	N E d.	ser. n.
9 pom. 741,5	+ 21,7	11,0	78	14° 50'	calma	n. p. s.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 16,4 ; massima + 24,0
Acqua caduta mill. 0,2.
Minima della notte del 6 + 17,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 7 luglio 1875.

Nascere del **Sole**, ore 4 41 — Passaggio al meridiano, ore 0 24 — Tramonto, 8 6.
Nascere della **Luna**, 9 24 matt.
Passaggio al meridiano, ore 4 18 sera.
Tramonto, ore 10 58 sera.
Giorno della Luna 5°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 4 luglio 1875 (ore 4 pom.):

Barometro salito 3 mm. Mare calmo. Venti da sud-ovest deboli. Cielo sereno nell'Italia meridionale; nuvoloso o coperto altrove. Innalzamento barometrico in tutta l'Europa. Sempre probabile tempo vario con venti freschi fra sud ed ovest.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 5 luglio.

	Massima	*Minima*
Torino	26. 6	18. 2
Genova	27. 0	21. 0
Napoli	27. 8	20. 5
Livorno	28. 8	17. 4
Roma	29. 0	17. 5
Venezia	30. 1	21. 2
Milano	30. 8	17. 8
Firenze	32. 0	19. 3
Bologna	32. 7	20. 6

PRESTITO A PREMI
della città di Venezia

Nella 20ª estrazione del prestito a premi della città di Venezia 1869, seguita il 30 p.p. presso il Municipio, furono estratte le serie seguenti:

Serie estratte.

13953, 1810, 6328, 11898, 13107, 15416, 4901, 15418, 3449, 468, 3010, 5966, 10754, 2251, 14141, 3409, 10472, 10426, 6722, 3552, 251, 1094.

Obbligazioni premiate.

Premi	Serie	N.	Premi	Serie	N.
100,000	1810	24	50	2251	12
2,000	14141	1	50	3449	21
400	3552	7	50	251	24
400	6328	6	50	6722	14
400	4901	1	50	3409	10
100	2251	22	50	3552	3
100	468	15	50	251	17
100	10754	22	50	5966	20
100	468	8	50	1094	3
100	3409	1	50	1810	13
100	14141	23	50	13107	10
100	3010	14	50	13107	1
100	3449	5	50	1094	17
100	4901	7	50	468	24
100	1810	2	50	468	22
50	6722	13	50	11898	3
50	3552	9	50	13107	8
50	5966	8	50	468	18
50	11898	8	50	6722	6
50	4901	19	50	5966	17

Le altre obbligazioni appartenenti alle serie estratte, non comprese nella tabella dei premi, verranno rimborsate alla pari, cioè con lire 30 (trenta) caduna.

IL FLAGELLO DEL 1599

Bozzetto di storia torinese.

(Seguito, vedi num. 183)

Narra il cronista municipale che dai tuguri della povera gente vedeansi di notte tempo uscir furtivamente persone, che « per essere men vedute camminavan carponi » e andavano cercando i magri fili d'erba che crescevano appiè de' muri e provavano a calmarsi con essi i dolori della fame. Altri frugavano nei cumuli d'immondizie e nelle sciaquature cadute dagli acquai delle case dei ricchi, e d'ogni più schifoso e ributtante rimasuglio facevano cibo.

Per gente ridotta a tanta disperazione sarebbe stata benedetta una fucilata dei soldati che doveano vegliare a che in nessun modo si infrangesse il divieto di quarantena.

La massima parte de' cadaveri giacque per parecchi giorni insepolta, essendo mancati di bel nuovo e totalmente le schiere de' seppellitori.

Questi corpi in piena putrefazione avvelenavano sempre più l'aria divenuta quasi irrespirabile sotto l'afa canicolare e più d'una volta furono preda di dementi, i quali, « nella furia della fame, delitiosamente esaminavano quale meno intaccata parte si fosse dalla corruzione e, pari a belve... »

Non mi è possibile il riportare qui nella sua integrità il periodo che accenna ad orribilissimi e sciaguratamente non impossibili fatti.

Ai tormenti della fame, del sequesto e della paura s'aggiunsero quelli della sete che tanto più terribili dovettero essere in quanto che questo bisogno naturale si fa, come tutti sanno, più potente e più invincibile in gente che patisce d'animo o febbri di corpo rendono affannosa ed inquieta.

« Molti che sono serrati in casa per haver la comodità dei pozzi lasciano in maggior miseria gli altri che sono in mancamento ance dell'acqua... non v'è più casa senza infetione, non v'è più strada senza molti cadaveri insepolti, non v'è monastero ove rimanghino se non pochi religiosi vivi et finalmente non v'è monitione se non infetta. Voleva S. A. che l'arcivescovo si conducesse ad esercitare l'ufficio suo pastorale, massime che tutti i canonici et curati della città sono già morti, ma egli ha ricusato di voler ricevere l'offerta di questo merito et ha convenuto al signor duca procurar ordine dal reverendissimo Nuncio di costringere quei pochi regolari che avanzano a confessare: dolendosi egli grandemente della poca carità et del poco zelo mostrato da tutti i religiosi della salute delle anime in tale occorrenza, sendochè, senza alcuna amministrazione di sacramenti od altro aiuto spirituale periscono doppiamente quelle genti meschine. »

Vedemmo nei primordii del contagio i Cappuccini dare luminosi esempi di cristiana carità; i rimproveri del duca fanno credere che dopo la immatura morte de' primi martiri, fosse sbollito ne' superstiti il religioso zelo.

Sul finire della seconda decade del luglio le cose erano ridotte a termine di estrema disperazione: non più governo di città, non ordine, non modi di vivere, non più speranza in umani aiuti, non più conforto di preghiere e di riti divini.

La peste regnava sovrana. La povera nostra Torino non era più che un vasto sepolcro.

In sì terribile frangente soccorse un ordine ducale, il quale, per quanto fosse inconsulto e violasse i privilegi cittadini, fu tuttavia accolto con vivissima gratitudine e dai rettori del Comune, che non vedevano più strada di scampo all'ultima rovina, e dai poveri sequestrati, a' quali si ridonava almeno la libertà. Il duca ordinò che il giorno 21 luglio « escano dalla città quelle poche reliquie di genti che ancora si trovano in Turino, senza portar con sè alcuna roba, » non rimanendovi che due segretari *brutti* ed un deputato del Comune.

I sindaci fecero eseguire con impaziente premura l'ordine del duca, correndo essi medesimi di strada in istrada a sollecitar la partenza, provvedendo come meglio potevano al trasporto di deboli e d'infermi, distribuendo soccorsi di viveri e di denaro, e valendosi perciò persino dei pochi fiorini che i due messi del Comune aveano ricevuto in mancia per aver portato in casa di due o tre ricchi la notizia della liberazione.

Alle ore due di notte la dolente processione, preceduta dai sindaci e dai religiosi, uscì di città, « non senza lacrime grandissime, avviandosi alle sbarre di Rivoli, dove ciascuno rimarrebbe libero di andare a piacimento suo, purchè in Turino non tornasse » e dove tornar non si poteva prima che l'ordinasse il duca.

In tutto gli esulanti non arrivavano al mille ed ottocento!!

. . . .

All'indomani nelle prime ore del mattino e scortati da un drappello di Svizzeri chiamati alla guardia della cittadella, entravano in città « cento e vinti monati venuti di Savoia per ordine di S. A., che ad Avigliana fece loro impartir ordini precisi et assoluti di visti. »

I centoventi Savoiardi venivano a tentare l'ultimo rimedio, quello di nettare e purgare l'abbandonata città.

(Continua) F. Olgiati.

Il ministro dell'interno si è appellato al Consiglio di Stato contro la disposizione della Deputazione provinciale di Napoli che radiò dalle liste elettorali amministrative tutte le guardie di P. S. che non sono native di Napoli.

Sono arrivati a Genova i generali spagnuoli Ripoll e Carlos Palanca, provenienti da Marsiglia.

Questi due generali furono esiliati dalla Spagna per non aver voluto riconoscere il re Alfonso XII.

L'IMPERATORE FERDINANDO.

Togliamo dalla *Neue Freie Presse* di Vienna i seguenti particolari sulla vita e le abitudini del testè defunto imperatore Ferdinando d'Austria che, come è noto, dal giorno della sua abdicazione viveva ritirato a Praga:

« Colla morte dell'imperatore Ferdinando, la superba magione reale di Hradschin in Praga, chiusi i suoi battenti, rimarrà di nuovo e chi sa per quanto tempo solitaria e silenziosa. Dall'imperatore Rodolfo II, niun sovrano austriaco aveva preso stanza in quel castello e persino gli arciduchi Stefano, Leopoldo, Ernesto, che soggiornarono qualche tempo a Praga o come generali di guarnigione od in altre occasioni, non alloggiavano nel castello, ma bensì negli alberghi ed in palazzi di privati.

L'imperatore Ferdinando occupava un'ala estrema del castello dal lato dello scalone. Tutti i giorni al meriggio egli compariva alla finestra per ascoltare la musica che suonava durante il cambiamento della guardia. Di consueto erano arie e pezzi di opera che venivano suonati. L'Imperatore rispondeva sempre affabilmente al saluto del maestro di cappella, allorchè questi occupava il suo posto in mezzo al circolo dei suonatori, e più d'una volta fu veduto battere le palme in segno di approvazione d'applauso al termine delle suonate. Gli ufficiali ed i soldati che montavano la guardia al castello erano trattati lautamente dalla tavola imperiale.

Il vegliardo monarca non vestiva che il modesto abito borghese, ed una sol volta all'anno, il giorno 19 aprile, anniversario della sua nascita, egli compariva alla finestra in assisa di generale, d'onde assisteva allo sfilare delle truppe e d'onde la sera della vigilia non mancava di seguire attentamente la ritirata a suon di bande militari. L'Imperatore assisteva al servizio divino sempre nella cappella del castello e non fu veduto mai nel Duomo, nemmeno allora quando vi celebrava solennemente il cardinale Schwarzenberg.

Fino da suoi primi anni l'Imperatore non saliva mai a cavallo, neanche in occasioni straordinarie, come usava l'imperatore Francesco, andando al trotto del suo docile e mansueto cavallo bianco. In 27 anni Ferdinando non assistette una sola volta alle brillanti corse di Praga e di Pardubitz. Ed in questo ed anche in altri riguardi la nobiltà feudale di Praga, la quale fece ripetute fiate il ten-

tativo di vederlo in mezzo alle sue grandi feste, rimase sempre delusa nelle sue speranze. Allora pure che l'Imperatore godeva di tutta la salute, non dava mai banchetti di Corte, nè teneva circolo. Eccezionalmente nei primi anni furono dati pochi concerti nelle sue camere, ai quali presero parte parecchie celebrità musicali. Non fu mai al teatro boemo; invece assisteva una volta all'anno dalla loggia imperiale alla rappresentazione del teatro tedesco, che per suo ordine dava sempre l'opera sua prediletta: *Marta*. Solo in tale occasione l'Imperatore compariva con attiraglio di sei cavalli.

L'Imperatore, che ritenne il titolo di *maestà*, a differenza di *maestà apostolica* che spetta al solo Imperatore regnante, non riceveva personalmente a udienza, ma ne incaricava il gran maggiordomo. Evitava tutto ciò che aveva apparenza di dimostrazione, e si trovò oltremodo imbarazzato allorchè parecchi anni addietro un plagiario di Walter Raleigh, il quale stese il suo mantello sotto i passi della regina Elisabetta d'Inghilterra, allargò il suo *attila* dinanzi al coronato Re d'Ungheria.

L'Imperatore non conversava che in tedesco; tutte le persone che lo avvicinavano erano tedesche, anche i suoi medici. Ad esempio del padre, egli amava parlare il dialetto viennese. Per antica abitudine, ogni sovrano austriaco apprende i principii di un'arte manuale: Ferdinando era giardiniere, conforme alla sua viva predilezione per la botanica. Nei suoi castelli di residenza estiva si potevano ammirare i più belli esemplari di floricoltura che facevano splendida mostra in parecchie esposizioni.

Per lungo tempo il vecchio Imperatore portava due corte e strette basette ed il mento raso; negli ultimi anni solamente lasciava crescere tutta la barba bianca. Era piccolo di statura e depresso. Nelle passeggiate durante l'inverno nascondeva le mani in un manicotto di pelliccia, che portava appeso al collo mediante trine.

Nei primi anni egli compariva sempre a fianco del generale Airoldi, vestito pure alla borghese; a qualche distanza lo seguiva un solo staffiere. Nel mattino passeggiava sui bastioni di Praga; nel pomeriggio, fra i viali pubblici, ove corrispondeva affabilmente alle dimostrazioni ossequenti della popolazione.

La sua munificenza era somma; non faceva distinzione di nazionalità e di confessione nel beneficare. »

Si annunzia da Parigi alla *Neue Freie Presse*, che durante la discussione avvenuta negli uffici della sinistra, sulla redazione di una nota diretta contro il soverchio discorrere dei deputati repubblicani, insorse un vivo scambio di parole fra Jules Simon e Jules Grevy, ch'ebbe termine con una sfida al duello.

I padrini di ambe parti riuscirono per altro ad appianare tal conflitto in via pacifica.

Nella radunanza del partito i deputati legittimisti decisero di votare contro la legge relativa ai pubblici poteri. (*O. T.*).

Il Codice penale che Don Carlos pubblicò testè a Tolosa sancisce la pena dei lavori forzati a perpetuità contro i partigiani della libertà dei culti.

Leggiamo nel *Giornale delle Colonie*:

I giornali inglesi pubblicano la notizia dell'annessione del Wadai all'Egitto. Il Wadai è il più grande e potente Regno dell'Africa centrale sui limiti del Sahara, e la notizia della sua annessione (che però merita conferma) ha suscitato nel mondo diplomatico vive preoccupazioni. Tanto da Londra che da Parigi ci telegrafano che si prevede prossimo uno scambio di note fra la Turchia e l'Egitto.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Salerno, 5 luglio, ore 8,32 ant.

La commemorazione dell'anniversario di Sapri fu commoventissima.

Vi intervennero i superstiti della spedizione, fra cui l'on. Nicotera, i membri della Commissione, parecchie Deputazioni di Associazioni, e molti deputati.

Si pronunziarono parecchi discorsi patriottici sul monumento Pisacane.

L'onor. Nicotera pronunziò un discorso elettorale.

Rammentò che lo scopo della spedizione di Sapri era l'unità, la libertà della patria.

L'unità si è ottenuta; è necessario ora consolidarla ad ogni costo onde non venga scompagnata dalla libertà.

Spiegò la sua condotta nell'ultima discussione del Parlamento. Disse che l'opposizione deve delinearsi chiaramente nelle sue due gradazioni di radicale e costituzionale.

Soggiunse che quest'ultima è destinata al consolidamento delle istituzioni, ove possa attuare il suo programma.

Rivolgendosi all'on. Cesarò lo pregò di portare ai suoi conterranei siciliani un saluto fraterno e l'assicurazione della solidarietà nel dolore.

Queste parole furono interrotte da vivissimi applausi e da fragorose ed entusiastiche acclamazioni, con *evviva Cesarò!* L'on. Cesarò ringraziò con effusione per la dimostrazione.

L'Assemblea approvò ad unanimità l'indirizzo politico dell'on. Nicotera.

CORRIERE DEL MATTINO

La stampa officiosa di Roma annuncia che si procederà dai tribunali contro tutti i giornali che pubblicarono la requisitoria o il sunto dell'atto d'accusa nel processo Luciani e complici.

La sera del 3 corrente l'imperversare del temporale cagionò lo straripamento del torrente Rio Fellone, il quale prendendo origine dalla Dora Riparia passa per il comune di Druent e va a scaricarsi nel canale della Ceronda. Le acque uscendo dal loro alveo inondarono molte case di Druent, ed un muro di cinta della casa Serafini crollò per la gran piena trascinando nella corrente il proprietario mentre metteva in salvo alcuni oggetti agricoli, e prima che la famiglia di lui accorresse per trarlo a salvamento periva miseramente nel fiume, non venendo estratto che mezz'ora dopo alla distanza di circa 500 metri.

Dopo un'ora circa le acque rientravano nel letto del fiume prendendo il loro corso regolare.

I danni patiti dal Municipio per guasti delle strade si fanno ascendere a L. 1000 circa, quelli patiti dal fabbricante di stoviglie, Giacchetto, a L. 1500, ed altre L. 1000 ripartite fra diversi altri proprietari.

FRANCIA.

I tre gruppi di sinistra, dopo la loro adunanza generale, convocarono tutti gli altri gruppi dell'Assemblea onde mettersi d'accordo sulla questione dello scioglimento. E tutti, tranne il presidente della estrema destra, sig. La Rochette, risposero all'appello. Se non che, i presidenti delle varie frazioni parlamentari non avendo avuto un mandato speciale per deliberare intorno alla proposta questione, si decise di rimettere la conferenza a lunedì.

Tutti i giornali commentano la dichiarazione delle tre sinistre. I fogli repubblicani l'approvano altamente, perchè corrisponde ai voti dello spirito pubblico. Generalmente ritiensi che l'Assemblea non abbia più ragione, nè pretesto per prolungare la sua esistenza.

I fogli bonapartisti si mostrano per contro molto imbarazzati di fronte alla prospettiva di uno scioglimento. Essi non osano approvare la dichiarazione delle sinistre, perchè temono l'esito delle elezioni generali; ma non ardiscono neppure biasimarla ad alta voce, perchè temono di essere severamente giudicati dal paese, cui tardi o tosto si dovrà fare appello. Il *Pays* e la *Liberté* dicono che l'adunanza delle tre sinistre è una commedia tutt'altro che seria.

L'*Union*, organo de' legittimisti, vorrebbe che si temporeggiasse nello scioglimento, non essendo il suo partito per nulla disposto a consultare il suffragio universale.

Gli uomini dell'estrema destra non hanno deposta ogni speranza di rovesciare, col tempo, la macchina costituzionale del 25 febbraio.

Il *Moniteur Universel* vuole lo scioglimento, e ne dice francamente il perchè:

« È necessario che i conservatori si uniscano ai liberali per domandare lo scioglimento.

« Quale momento più propizio dell'autunno prossimo per procedere alle elezioni generali? Grazie al cielo, oramai s'è fatto un lavoro di pacificazione assai notevole negli spiriti; e questo momento di benefica calma non si deve lasciar sfuggire. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 5 luglio.

Ieri, in occasione dell'anniversario di Garibaldi, ebbe luogo un banchetto di 400 repubblicani, fra cui deputati della estrema sinistra e consiglieri municipali di Parigi. In un suo discorso, Louis Blanc fece grandi elogi di Garibaldi.

Londra, 5 luglio.

Il *Times* ha un dispaccio da Costantinopoli, annunziante che il Sultano ratificò il bilancio. Le entrate ascendono a 21,711,764 lire sterline; le spese a 26 milioni e 299,178; e quindi il disavanzo a 4,587,414.

Vienna, 5 luglio.

La salma dell'imperatore Ferdinando giunse stanotte. Venne ricevuta alla stazione dalle autorità e condotta alla cappella del palazzo imperiale. Una folla immensa vi assisteva; le strade erano pavesate con bandiere nere.

Roma, 5 luglio.

Nel concistoro d'oggi il Papa nominò parecchi vescovi, specialmente spagnuoli; nominò monsignor Guarino vescovo di Messina, Guarneri di Siracusa, Zampetti di Cagli e Pergola, Blandini di Noto e Galli alla Chiesa di Auria e coadiutoria di Narni.

Roma, 5 luglio.

Le notizie giunte al Ministero d'agricoltura accertano che il raccolto del frumento, considerate in complesso le regioni italiane, e in relazione alla produzione media, deve nel corrente anno ritenersi buono.

Vienna, 5 luglio.

Il Principe imperiale di Germania è arrivato alle ore 8 1/2. Venne ricevuto dall'Imperatore. Dopo essersi salutati assai cordialmente, l'Imperatore ed il Principe si recarono insieme al palazzo imperiale.

Il principe Umberto giunse alle ore 11 1/4. L'Imperatore, l'arciduca Rodolfo, Robilant, il governatore della Bassa Austria e parecchi generali attendevano il Principe alla stazione, ove era posta una compagnia d'onore. All'arrivo del Principe la musica intuonò l'inno italiano.

L'accoglienza fu cordialissima. Dopo presentatosi il loro seguito, l'Imperatore ed il principe Umberto si recarono al palazzo imperiale.

Vienna, 5 luglio.

Il Granduca ereditario di Russia è arrivato alle 5 1/2. Venne ricevuto alla stazione dall'Imperatore, dall'arciduca Rodolfo ed altri arciduchi, dal governatore e da parecchi generali. L'Imperatore ed il Granduca si abbracciarono cordialmente. Dopo la presentazione, venne passata in rivista la compagnia d'onore, e quindi l'Imperatore ed il Granduca si recarono al palazzo imperiale.

Versailles, 5 luglio.

L'Assemblea approvò il progetto che apre al Ministro della guerra un credito suppletorio di cento milioni per la liquidazione delle spese del 1875.

Incominciossi la discussione della ferrovia di Fiandra e Piccardia.

Mac-Mahon ritornò a Versailles.

Décazes andò a Vichy e vi resterà tutto luglio.

I deputati dei dipartimenti inondati recaronsi a ringraziare Mac-Mahon.

Il Consiglio municipale di Parigi votò centomila franchi a favore degli inondati.

La nuova conferenza dei presidenti dei gruppi parlamentari per decidere circa lo scioglimento dell'Assemblea, non ha potuto mettersi d'accordo.

Il Centro destro decise di non prendere alcuna deliberazione, primachè sia votata la legge elettorale; ed acconsentirebbe allo scioglimento in questo anno, se venisse approvato lo scrutinio per circondario.

La Destra moderata e l'estrema Destra respingono lo scioglimento.

Il gruppo di Lavergne si riservò una decisione.

I gruppi della sinistra se non ottengono lo scioglimento in quest'anno, domanderanno l'abrogazione della legge che proibisce le elezioni parziali.

Londra, 5 luglio.

La sottoscrizione a Mansion House a favore degli inondati di Francia, raggiunse già 4000 sterline.

Madrid, 5 luglio.

Il vescovo di Jaen è dimissionario.

CRONACA NERA

Ieri nell'annunciare il triste caso di suicidio avvenuto in via Roma N. 41, si è detto per errore il sarto *Camillo Carena*; leggasi: la signora *Camilla Carena*.

CUNICO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

RIVISTA FINANZIARIA.

Torino, 4 luglio 1875.

Nessun fatto politico di qualche importanza venne in questa settimana ad occupare l'attenzione delle Borse. Sola preoccupazione di questo genere rimaneva l'indecisione sulle future sorti dell'Assemblea Francese, giacchè è fuor di dubbio che il suo scioglimento è temuto come un grave avvenimento, di cui s'ignorano le possibili conseguenze. Ma le ultime notizie di Versailles parlano della necessità di una piccola sessione di autunno, onde terminare i lavori in corso prima di addivenire allo scioglimento, e questa è notizia sufficiente a rinfrancare gli animi degli operatori di Borsa.

Le notizie di Londra rimasero esse pure quasi tutta la settimana incerte, perchè, quantunque in realtà i fallimenti siano colà terminati, lo Stock Exchange sembra aver messo l'ostracismo sui valori internazionali, alcuni dei quali, come il Peruviano ed il Turco, hanno molto sofferto. Ma di là pure le ultime notizie sono piuttosto favorevoli; il Consolidato malgrado la crisi commerciale è in rialzo, ed il denaro abbonda tanto da far pensare vi possa essere prossimamente la possibilità di un ribasso di sconto, e quindi anche da questa parte il vento spira al rialzo.

Fecero dolorosissima impressione le terribili conseguenze delle inondazioni del bacino della Garonna, ma per quanto grandi ed irreparabili siano tali disgrazie per chi ne fu vittima, non destarono alcun timore che potessero nuocere all'equilibrio delle finanze francesi.

Per quanto sia disaggradevole la persistenza del cattivo tempo, anche i raccolti in Francia pare non ispirino finora seri timori, per cui lo complesso la Borsa di Parigi mostrava ieri le migliori disposizioni, e se il 3 0/0, chiudendo a 64 10, non ebbe che l'aumento di 15 centesimi del riporto, ciò viene dall'esser stati aggiunti a questo fondo di Stato i 14 milioni di rendita della conversione del prestito Morgan. Il 5 0/0 invece chiuse a 104 47 1/2, cioè con 37 1/2 centesimi di aumento sul corso di lunedì, più i 22 centesimi del riporto.

A facilitare la liquidazione mensile e ad ispirare fiducia alla speculazione, concorse la meravigliosa abbondanza del denaro, il quale, sempre alieno dal prendere stabile piede in importanti intraprese, mostrando con ciò di non aver seria confidenza nell'avvenire, si accumula in Borsa alla fine di ogni mese, per cercarvi un temporaneo ma sicuro impiego nei riporti della rendita, e dei valori di primo ordine.

La nostra Rendita a Parigi, favorita essa pure da un riporto molto alto, 13 centesimi per 15 giorni, che rappresentano il 4 1/4 0/0 all'anno circa, dopo essere rimaste indecisa sul corso di 73 i primi quattro giorni della settimana, chiuse ieri a 73 55, guadagnando circa 50 centesimi sul corso di lunedì, oltre il riporto. È un risultato abbastanza soddisfacente, purchè possa mantenersi.

Non tanta fortuna ebbe la nostra Rendita nelle nostre Borse italiane. Da noi per esempio faceva il lunedì per fine giugno 75 90 a 75 95 vaglia staccato; il mercoledì 75 65 a 75 70, il giovedì 1° corr. 76 25 a 76 27 1/2 col riporto, il venerdì 76 32 1/2 a 76 35 e finalmente chiuse ieri da 76 35 a 76 40. Deducendo poi da quest'ultimo prezzo il riporto che fu in media di 40 cent., troviamo che l'aumento della settimana si riduce a cinque cent. circa, e nulla più. Abbiamo calcolato il riporto in media 40 cent. e crediamo di essere nel vero. In principio di liquidaz. sembravamo esagerati parlando di 35 cent., ma poichè i grossi venditori ebbero posta la condizione ai compratori di ritirare le rendite o pagare un riporto più caro, si videro presto salire a 40, 45 e 50 cent. per cui crediamo di essere moderati calcolandolo a 40 cent. in media.

Questo però ha fatto conoscere la vera posizione della piazza e riteniamo che chi vi ha interesse saprà trarne profitto, perchè è certo che vi sono forti posizioni al ribasso, appoggiate sull'acquisto delle obbl. Romane, le quali posizioni, al momento propizio possono disporre del mercato a loro piacimento.

La settimana fu specialmente occupata dalla liquidazione; questa terminata, all'animazione momentanea di cui era la causa, succedette una calma veramente eccessiva.

Le transazioni in valori furono limitatissime ed i prezzi che andiamo a riportare furono quasi tutta la settimana nominali.

La Banca Naz. si trattava in principio della settimana da 1975 a 1980 al cont., e da 1985 a 1990 per fine corr. Si rimarcava che gli affari erano iniziati piuttosto dai venditori che dai compratori. Ieri queste azioni rimasero a 1995 circa nominali. Si sta in attesa di conoscere a quanto sarà stabilito il dividendo, ma ci vorranno ancora 8 a 10 giorni per essere fissati su questo punto. Il sostegno dei prezzi pare voglia indicare che questo dividendo sarà soddisfacente; noi ci permettiamo di dubitarne, perchè il semestre è stato magro per gli sconti.

Il Credito Mobiliare vide in principio della settimana corsi assai modesti, 725 a 728, fece 3 fr. di riporto per fine luglio, e chiuse ieri meglio tenuto da 736 a 740. Questo sostegno gli viene, a quanto pare, dal prestito che unitamente alla Banca di Parigi fece al Municipio di Firenze.

I fogli fiorentini danno, a proposito di questo prestito, tutte le condizioni che possono desiderare i sottoscrittori; noi quindi ci limiteremo a riprodurne qui le principali. Si tratta di 78,000 delegazioni in oro al portatore, esenti da qualunque imposta, di L. 500 caduna, fruttanti il 5 0/0 in oro, messe in sottoscrizione a L. 410, e rimborsabili in L. 500 in 50 anni, per estrazioni semestrali, che avranno luogo in aprile ed ottobre di ogni anno a partire dal 1876. Queste delegazioni sono garantite da tutte le rendite e beni del Municipio di Firenze e più specialmente dai netti proventi del dazio consumo. Il primo semestre interessi sarà pagato il 1° dicembre 1875. Sull'azione del Credito Mobiliare, saranno pagati a partire da domani 5 corrente gl'interessi semestrali di L. 12 per ogni azione.

La Banca di Torino diede luogo a poche transazioni nella settimana e rimase ieri sui corsi di 788 a 790. Anche su questo valore si staccherà in questi giorni il vaglia in L. 12 1/2 per azione rappresentante gl'interessi del semestre scaduto.

Sull'azione del Banco Sconto e Sete si è staccato ieri il vaglia di L. 10, rappresentante il dividendo dell'anno scorso, e rimase quindi sul corso di 283 più domandata che offerta.

Sulle azioni Tabacco venne staccato un vaglia di L. 40 50, cioè L. 10 50 interessi del semestre e L. 30 dividendo, rimanendo ieri da 820 a 823.

Anche sulle azioni Meridionali venne staccato il vaglia di L. 15 interessi del semestre; il corso attuale è di L. 330.

Vennero trattati nella settimana:

Il Prestito Nazionale completo a 58 30 e stallonato a 55 15.

Le obbl. Meridionali a 225.

Le obbl. Vitt. Em. a 231 1/2.

Le obbl. Savona a 233.

Le obbl. Romane danno sempre luogo a numerose transazioni sui corsi di 233 1/2 a 234 al cont. e 234 1/2 a 235 per fine luglio.

I cambi ebbero nella settimana delle oscillazioni alquanto vive. Una sensibile ristrettezza di denaro essendosi manifestata nel più vivo della liquidazione, i cambi molto sostenuti in principio di settimana, s'indebolirono repentinamente. Ieri poi erano ancora più deboli in seguito alle migliori notizie di Parigi ed alla tendenza di rialzo della Rendita.

Rimasero:

Francia da 106 80 a 107 05.

Londra da 26 80 a 26 85.

Pezzi da 20 fr. da 21 39 a 21 41.

Borsa di Genova. — 5 luglio.

Rendita Italiana	76 35
Azioni Banca Nazionale	1998 —
Azioni Mobiliare Italiano	737 1/2
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	334 —

Francia breve lett. a 106 90, den. a 106 75.
Londra a vista lett. 27, denaro 26 96.
Marenghi da 21 34 a 21 36.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 5 luglio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana, cont.	76 30
» » fine mese	76 55
Prestito Nazionale 1866	58 25
» » stallonato	56 20

Azioni Banca Nazionale	1995 —
» Ferr. Meridionali	332 —
» Regia Tabacchi	820 50
» Banca Lombarda	611 —
» Banca di Costruzione	266 —
» Banca Generale	486 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	778 —
» Banca Industriale	213 —
» Lanificio Rossi	247 —
» Lanificio e canap. naz.	— —
» Cotonificio Cantoni	— —
Obbl. Ecclesiastiche	93 —
» Ferr. Meridionali	225 —
» Ferr. Sarde A.	212 50
» Ferr. Id. B.	210 —
» Ferr. Romane	234 —
» Regia Tabacchi	535 —
» Beni Demaniali	528 —
Boni ferr. Meridionali	546 —
Cambi sopra Francia a vista	106 85
» Londra a tre mesi	26 77
» Francoforte a tre mesi	130 —
» Vienna a tre mesi	237 75
Sconto	4 3/4
I pezzi da 20 fr.	21 38

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 5 luglio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	200 13
Trame	2	150 29
Greggia	1	76 93
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	427 35

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 28

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1873
(via Ospedale 18, casa Arcand-Avena).
Bollettino del 5 luglio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	8	651 96
Trame	1	78 59
Greggia	6	499 51
Articoli diversi	»	» »
Totali	15	1230 06

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 77.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione celere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Soist-Trivero dalla Ditta A. Trivero e Comp.
(Via Ospedale, 14).
Bollettino del 3 luglio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	4	382 23
Trame	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	4	382 23

Totale nel mese a tutt'oggi Colli a 25.

L'esercente: A. Trivero.

Firenze,	3	5
Rendita al 5 0/0	76 52	76 62
Id. al 1° gennaio 1876	75 90	74 35
Oro lettera	21 40	21 35
Londra lettera	26 81	26 80
Cambio su Parigi	106 95	106 80
Prestito Nazionale	58 50	— —
Azioni Tabacchi	862 —	822 *
Banca Nazionale	1990 —	1996 —
Az. ferr. Merid.	343 —	331 —
Obblig. ferr. Merid.	224 —	224 —
Banca Toscana	1235 —	1227 —
Credito Mobiliare	735 —	734 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
* Staccato.		
Parigi,	3	5
3 per 0/0 Francese	64 10	63 57
5 per 0/0 id.	104 47	104 02
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 55	73 25
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	210 —	207 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	215 —	214 50
Ferr. Romane	60 —	62 50
Obbl. Lombarde	229 —	231 —
Obbl. Romane	217 —	218 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 30 5	25 30
Cambio sull'Italia	6 3/4	6 1/2
Consolidati inglesi	94 3/16	94 3/16
Vienna,	3	5
Mobiliare	213 75	215 25
Lombarde	91 —	92 —
Banca Anglo-Austr.	112 75	112 60
Austriache	270 50	274 —
Banca Nazionale	928 —	935 —
Napoleoni d'oro	8 88 5	8 89 5
Cambio su Parigi	43 95	43 90
Cambio su Londra	111 50	111 45
Rendita Austriaca	73 75	73 80
Idem in carta	70 25	70 30
Unionbank	95 60	95 90
Berlino,	3	5
Austr. Marchi di Ban.	498 —	502 50
Lomb. Franchi	167 —	164 50
Mobil. Marchi di Ban.	388 —	386 —
Ren. It. Franchi	72 28	72 20
Id. Turca id.	40 80	41 10
Londra,	3	5
Consolidato inglese	94 1/8	94 —
Rendita Italiana	70 5/8	70 1/8
Spagnuolo	19 1/4	18 7/8
Turco	42 1/4	42 1/8
Egiziano del 1873	75 7/8	76 7/8
Turco nuovo premio	— —	— —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*
Mercato del 5 luglio 1875

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in mercato
Cuneo	32 99	28 25	30 15	75
Cuneo	40 45	35 86	25 34	3660

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

6 luglio 1875 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. del g. p. in l. 76 67 1/2 p. 31 luglio. C. d. m. in c. 76 45 50 — in liq. 76 67 1/2 69 1/2. p. 31 luglio.

Corso legale 76 37 1/2.

Obbl. Ferr. Savona. C. d. m. in cont. 229 50.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Svizzera	106 85	107 —	— —	— —
Germania	— —	— —	129 1/2	130 —
Vienna	— —	— —	237 —	237 1/2
Londra	— —	— —	26 80	26 85
Francia	106 85	107 —	— —	— —

Oro Pezzi da L. 20. L. 21 37 a 21 39.

Sconto alla Banca Naz. 5 0/0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 6 luglio 1875.

Il ribasso che il telegrafo ci portò ieri da Parigi, non ebbe influenza sui nostri corsi, poichè oggi si faceva alla nostra Borsa 76 40 a 76 45 per la Rendita al contante e 76 55 a 76 60 per fine corr. Però gli affari sono sempre assai calmi, e il poco che si faceva era specialmente al contante.

Riguardo ai valori, sempre la stessa inazione:

Banca Naz. 2000 a 1995.

Mobiliare italiano 735 a 740.

Az. Tabacchi 820 a 825.

Banco Sc. e Sete 284 al cont., e 285 per fine mese.

Az. Meridionali 330 a 332.

Obbl. Romane 236 a 236 1/4.

Questo è sempre il titolo che dà luogo alle maggiori contrattazioni.

In complesso crediamo poter dire che vi era oggi in Borsa una grande incertezza, la quale darebbe ragione di un dispaccio di Parigi, da noi visto, che diceva le pioggie persistenti far temere per i raccolti. Pare anche che la politica esterna svegli ancora colà qualche timore.

I cambi erano più fermi:

Francia 106 85 a 107.

Londra 26 80 a 26 82.

Oro da 21 37 a 21 39.

TEATRI

Gerbino (ore 8 3/4) — La drammatica Compagnia Ernesto Rossi rappresenterà:
Amleto principe di Danimarca, tragedia in 5 atti.

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia italiana di operette comiche del dott. Scalvini rappresenterà:
Orfeo all'inferno, operetta.

Amedeo (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia G. Grossi rappresenterà:
Ercole III duca di Ferrara, commedia in 2 atti, con farsa.

Circo Milano — *Riposo.*

SI DESIDEREREBBERO ad imprestito L. 2000. L. 200 a chi di ciò si incaricasse.
Scrivere al signor G. O., fermo in posta, Torino. 708

Grande Magazzino

da **LETTI IN FERRO** di ogni qualità e **MATERASSI DI LANA**, con Fabbrica unita per ogni sorta di commissioni, sì per Collegio che per Privati, di

PEROTTI ANTONIO, via Belvedere, 28, Torino.
672

GRANDE MAGAZZINO

di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione.

Di **Marcelmino Bartolomeo**, via della Rocca, n° 25. 696

NEGOZIO e FABBRICA di mobili.

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 697

ZOLFO PER VITI

TRIFOGLIO, MEDICA, MAGGENGA, PERASSO Formentale, PELLAGRA.

Drogheria **E. CHIARAVIGLIO**, successore ANNOSIO, via *Po*, 31, *Torino.* 722

Da vendere

Bella CAVALLA d'anni 5, pelo scuro.
Visibile via Saluzzo, 25. 725

Da affittare al presente

Un Alloggio di 9 Camere, al piano nobile, adatto anche ad uso di commercio.
Piazza Castello, 20. Dirigersi dal cappellaio **BIANCHI.** 654

Al primo Ottobre

Alloggio civile di sedici camere, divisibile in due, al secondo piano.
Altro al terzo piano di otto camere.
Via Principe Tommaso, N. 17.
703

GIAVENO

per la stagione estiva

Da affittare Alloggio di 8 Camere, Porticato, Giardino, con passeggiate ombrose.
Dirigersi al signor **Rolando Maurizio**, Piazza Statuto, N. 14, Torino. 773

Da vendere

Grandiosa VILLA sui colli di Torino presso la Madonna del Pilone, con vista estesissima, elegantemente mobigliata, composta di N. 20 e più Camere, Scuderia, Rimessa e Rustico, attorniata da Viali, Giardini, Pergolati, Vigne, Boschi e Prati, di N. 12 giornate,

ed in Rivoli

presso la parrocchia di S. Martino.
Grandiosa CASA posta tra due Giardini, con vista spaziosissima, composta di 20 e più Camere mobigliate, Scuderia ed Acqua potabile.
Recapito Corso Siccardi, N. 1, dal portinaio. 721

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

ALLA

OROLOGIERIA SVIZZERA

Piazza S. Carlo
e via Santa Teresa, N. 2.

Assortimento di orologi da tasca — Pendoli di Parigi e di Germania e Generi della Foresta Nera (Svizzera) per campagna e sale d'entrata.

Una Signorina, patentata nelle Lingue **Tedesca ed Italiana, darebbe lezioni a domicilio ed in casa sua, via del Carmine, N. 11, piano P°.**

Camera di Commercio ed Arti di Torino

AVVISO DI LICITAZIONE

Per Affittamento di Locali.

Essendo giunti pressochè a termine i lavori di riattamento dei locali e fabbricati posti al sud del giardino annesso al palazzo della Camera di Commercio ed Arti, si rende noto che si procederà per mezzo di privata licitazione alla locazione dei medesimi in due lotti separati nel modo apparente dalla figura topografica, redatta e firmata dall'ingegnere cav. Panizza in data del 8 corrente mese, distinti come segue:

Lotto primo. — Locali posti all'angolo della via di San Francesco da Paola, e della via Cavour, consistenti in due ampie botteghe al piano terreno, colle corrispondenti camere addatte ad alloggio al piano superiore; con sottotetto, quattro cantine, scala con sottoscala, ampio cortile chinso, avente accesso sulla predetta via di San Francesco da Paola, con pozzo di acqua viva, munito di pompa, estimato del valore locativo annuo di L. **4040.**

Lotto secondo. — Locali posti al di là del cancello d'entrata al giardino, verso ponente, lungo la via Cavour, consistenti in due grandi botteghe verso la via e retrobotteghe, colle corrispondenti camere al piano superiore, con sottotetto, cantine, scala e sottoscala, più al piano terreno una scuderia, un locale interno irregolare, rimessa, un lungo magazzino che si interna nel giardino della Camera e cortile con pozzo d'acqua viva, munito di pompa, con andito d'accesso dalla porta in via Cavour, il tutto chinso ed estimato del valore locativo annuo di L. **5458 54.**

L'affittamento duraturo per anni nove avrà principio il giorno primo del prossimo ottobre e sarà deliberato a chi presenterà per ciascun lotto separato un migliore partito in aumento al suddetto rispettivo prezzo di estimo.

È però fatta facoltà agli offerenti di fare un sol partito per i due lotti.

La Camera non s'intende vincolata al maggior fitto offerto ed espresso nelle schede che saranno presentate, ma si riserva la facoltà di dare la preferenza a quei partiti che Essa riconoscerà più convenienti sotto ogni riguardo.

La licitazione avrà luogo il giorno **VENTI** del mese corrente, nelle sale della Camera, dove alle ore **tre pomeridiane** si procederà dalla Commissione delegata all'apertura dei partiti ed al conseguente deliberamento, alligato all'obbligo dell'osservanza delle condizioni stabilite nel capitolato di locazione, subordinato sempre alla susseguente approvazione della Camera.

I partiti che devono contenere l'aumento del fitto che si offre e la designazione dell'esercizio che si intende di stabilire, saranno presentati sottoscritti dall'offerente, e sigillati alla Segreteria della Camera, in tutte le ore d'ufficio, dove si può da chiunque avere visione del prestabilito Capitolato di locazione e della suddetta figura Panizza.

Torino, il 1° luglio 1875.

IL PRESIDENTE
LASAGNO LUIGI.

727 Avv. **G. Ferrero** Segretario.

INCANTO

Via Barbaroux, N. 37, piano secondo,

Lunedì 5 luglio e seguenti, dalle ore 1 1/2 alle 5 pomeridiane, di ricchi Mobili, cioè: Letto ed Armadio stile Pompei, Cassaforte e Scrigno incombustibili, tutti di Vienna, Quadri, Argenterie, Libri, Lingerie, Rame, Finimenti da cavallo, oggetti diversi.

703 **G. B. Mosca**, *estimatore giurato.*

HÔTEL PENSION DELAPIERRE

situato nella più ridente posizione di

Gressoney Saint-Jean

Bagni, Sala di Lettura, Pianoforte e *tutto il comfortable* desiderabile, unito alla modicità dei prezzi.

Scrivendo alcuni giorni prima si può avere un buon servizio di Muli fra **Pont-St-Martin e Gressoney.** 721

Medaglia all'Esposizione di Lione 1872. — Diploma di merito Vienna 1873. Medaglia d'onore dell'Accademia Nazionale di Parigi 1874.

ALCOOL DI MENTA DI RICQLÉS

(35 anni di successo)

L'uso di quest'Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni **di gran caldo.** Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o no, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti, e la meno costosa. Di questo Elisir qualunque famiglia dovrebb'esserne provvista, attesochè **facilita grandemente la digestione**, fortifica lo stomaco anche il più sfinito, scaccia i mali di testa, mitiga le coliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualsiasi malessere. Questo Alcool guarisce infallibilmente i crampi allo stomaco, la diarrea, la colerica, e preserva da qualunque influenza epidemica.

Fabbrica a Lione presso H. de RICQLÈS, cours d'Herbouville, 9.

Deposito generale presso l'Agenzia **A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 10.**

Vendita in TORINO
Farmacia TARICCO e centrale DEPANIS.
5Mai

STABILIMENTO

CHIRURGICO, ORTOPEDICO, SPECIALISTICO

del già Chirurgo Militare ROTA P. G.

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino

Con officina meccanica di precisione per la fabbricazione di **macchine ortopediche, cinti erniari, ferri di chirurgia ed arrotamento.**

Grande assortimento di **calze elastiche per varici e fredde: cinture** renali ed addominali: **cuscini e orinali** da viaggio e letto: **irrigatori e clysopompe** per clisteri ed iniezioni e qualsiasi articolo od apparecchio per sollievo dell'umanità.
698

CONTRAFFAZIONI

Vendere scientemente un medicamento contraffatto, è rendersi complice di un falsario, gli è compromettere la sanità del malato dopo aver abusato della sua confidenza.

Fra gli industriali spudorati che per meglio ingannare il pubblico si appropriano le nostre marche di fabbrica ed anche la nostra firma, havvene alcuni che hanno spinto la cupidigia al punto di sostituire al joduro di ferro, principio attivo delle nostre Pillole, il **vetriolo verde !!!**

La confidenza lusinghiera che medici e malati han sempre accordata ai nostri preparati, ci fa un dovere di metterli in guardia contro questi prodotti fraudolenti. Noi li preghiamo quindi vivamente, mentre attendiamo che giustizia sia fatta verso i contraffattori ed i loro complici, di volersi procurare le **vere Pillole Blancard** presso i nostri corrispondenti, od almeno di invocare la buona fede dei farmacisti.

Blancard

Farmacista, via Bonaparte, 40, Parigi.

DEPOSITO IN TORINO: D. Mondo, via Ospedale, 5.

MINIERE CARBONIFERE DI NUCETTO

CONDOTTE DALLA DITTA

FEDERICO REBESSI E C.

La Ditta suddetta può consegnare a **L. 26** la tonnellata al vagone a Ceva (linea Savona-Bra-Torino) il suo **combustibile fossile** già reputatissimo per **fornaci, forni, caldaie a vapore, ecc.**

Dirigere le domande alla Ditta suddetta in Torino, via Alfieri, num. 20.
709

AVVISO ai Mercanti Girovaghi.

Un Fabbricante di Parigi avendo stabilito un **deposito in chincaglie** dei suoi articoli i più attuali e correnti, desidera entrare in relazione con dei buoni consumatori di questa Città e Provincia.

Indirizzare domande, per ricevere campionario, a Milano, **M. B., 20**, Vicolo San Zeno, N. 8.

ULTIMO PERFEZIONAMENTO

ACQUA GAULOISE

A BASI DI GLICERINA ED ARNICA

per l'igiene e la ricolorazione dei capelli e barba

Quest'acqua incomparabile rende ai capelli bianchi o scolorati il loro colore primitivo, e dà loro la forza, la morbidezza e il lucente della gioventù.

Effetto garantito L. 8 alla boccetta con istruzione.

Entrepôt général à Paris, 4, rue de Provence.

Deposito per l'Italia al **Regno di Flora** presso G. CERIANO, Torino, Portici della Fiera, N. 26.

Ai Profumieri e Parrucchieri sconto del 25 0/0.

ULTIMO PERFEZIONAMENTO 682

EFFETTO GARANTITO — EFFETTO GARANTITO

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

ed altre Macchine Agricole di Case Inglesi

Caloriferi ad aria calda. — **Forni a ruote** per soffocazione e stagionatura Bozzoli. — **Forni pneumatici** CASTROGIOVANNI. — **Stufe Carret.**

Sistemi privilegiati.

G. B. MONTI e C., success. Duca A. Litta e C.,
Via Madama Cristina, 27, 29, 31,
CASA PROPRIA. 687

AGENZIA AGRARIA SUBALPINA

ENRICO BARBERO

Torino — via Bogino, N. 2 — Torino

CON ASSORTIMENTO COMPLETO

di Oggetti relativi alla Viticoltura ed all'Enologia

Si spedisce GRATIS il Catalogo a richiesta.
860

GRANDE DEPOSITO

DEL

Guida-Stecche da Bigliardo

Nuovissima invenzione privilegiata, opportunissima non solo per l'appoggio delle Stecche lunghe, ma anche per l'appoggio delle Stecche corti usuali alle persone piccoli. Così pure il **Guida-Stecche** tornerà indispensabile alle signore Giocatrici, le quali potranno evitare, usandolo, di doversi disporre in posizioni compromettenti.

Prezzo per la vendita L. 8 il paio.

Spedizione in Provincia, imballaggio e porto a carico del Committente.

UNICO DEPOSITO per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio presso la **Casa Commerciale** in Torino, via Borgo Nuovo, 52, diretta da **G. B. ARLERI.** 663

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino

PRODOTTI BISMUTO-MAGNESIACI

cioè: **Pastiglie, Polveri, Cioccolatti B-M.**, tonico-digestivi, stomatici, antinervosi; tutte le **celebrità mediche** hanno consacrato un atto di fiducia a queste preziose preparazioni per i loro incontestabili effetti nel vincere e guarire radicalmente tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali sono le difficili digestioni, la mancanza di appetito, il languore, gli spasimi, dolori nervosi al capo, ecc. — La scatola grande L. 4, la mezza L. 2.

Sciroppo depurativo di Salsapariglia, quale rigeneratore del sangue, L. 10 e 6 la bottiglia.

Le **Pillole di Salsapariglia** jodurate L. 5 e 2 50 colla relativa istruzione.

Deposito Farmacia Centrale, via Roma.
593

MASERA ANTONIO. Via Boucheron, N. 11, Torino. — Stabilimento meccanico con forza idraulica. Studio per impianti di Stabilimenti industriali. Costruzione di Macchine. Specialità in ruote idrauliche. Turbine e Macchine a vapore. Molini Anglo-Americani. Torchi per vermicellai e Macchine relative. Specialità in Macchine utensili e piallare, a bucare. Torni, Limatrici, Seghe meccaniche in ogni genere e Macchine relative per lavorare i legnami. Torchi idraulici piccoli e grandi, di nuovo sistema, con privative, atti a qualsiasi industria. Torchi a vite. Cilindri Olandesi e Macchine relative per cartiere. Trasmissioni in genere.

Trovansi in detto Stabilimento varie Macchine ultimate; Macchina a vapore nuova di 10 cavalli di forza. Torni a chariot di varie dimensioni. Seghe senza fine. Macchine a mortasare e bucare.
6

DA AFFITTARE

pel primo prossimo ottobre

(in una Casetta privata)

ALLOGGIO di quattro belle Camere, palchettate, al piano terreno;
oppure
ALLOGGIO di sei belle Camere, al primo piano.

Via Berthollet, N. 18. Dirigersi ivi.

IN 4 COLORI — GRAINS de Santé du docteur FRANCK

I GRANI DI SANITÀ del d' FRANCK sono uno dei purgativi e depurativi più usitati e più comodi; si prendono tanto a digiuno che mangiando. Dose ordinaria: due a tre grani. Per evitare le numerose falsificazioni ed avere i veri, esigere la signatura: *A. Boulière* in rosso e l'etichetta qui aggiunta impressa in **quattro colori.** — Prezzo: L. 1,50 la 1/2 scatola di 50 grani; L. 3 la scatola.
PARIGI, Farmacia LEROY, 15, rue Neuve-St-Augustin.
TORINO, da D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, e in le Farmacie

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTI.

Si rende noto che stante la deserzione del primo incanto, avrà luogo nel civico palazzo alle ore 2 pomer. di lunedì **19 luglio 1875**, un secondo esperimento d'asta a partiti segreti per **l'impresa della costruzione d'una tettoia e un muro di cinta in ampliazione delle Scuole di Pozzo Strada, nonchè d'un casotto per ufficio daziario nel Dock di Torino**, il cui importo è approssimativamente calcolato in L. 4707,77, e si farà il deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi avrà fatto maggiore ribasso ai relativi prezzi.

I capitoli delle condizioni ed i disegni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte.

Si notifica inoltre che, per il fattosi aumento del vigesimo, si procederà pure nel civico palazzo, alle ore 2 1/2 pomer. di detto giorno 19 luglio, ad un nuovo incanto all'estinzione di candele per la vendita dei lotti riuniti 10° ed 11° del **terreno fabbricabile situato fra gli spalti della Cittadella ed il Corso Vinzaglio**, della complessiva superficie (salva misura) di m. q. 3137 circa. La vendita dei 2 lotti riuniti sarà definitivamente aggiudicata a favore dell'offerente maggiore aumento all'importo approssimativo di L. 10504,50 corrispondente a L. 3,3773 per caduno metro quadrato di terreno.

Il capitolato delle condizioni e la planimetria del terreno sono visibili nel civico ufficio di Catasto.

RIAPERTURA DEL NEGOZIO

DELLA DITTA

Fratelli BROVETTO

Piazza Carlo Felice, nn. 7 e 9, Porta Nuova, Torino.

Si vende con molto ribasso tutta la merce esistente nel medesimo, consistente in ogni genere di **Biancheria, Flanelle, Maglie, Finti-Colli, Cravatte, Foulards, Lingeria** confezionata in ogni genere e su misura. 571

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI CUNEO. — (30 Giugno 1875).

Incanto all'udienza del tribunale civile di Mondovì delli 4 p. v. mese di agosto ore 9 antim., degli stabili posti in subasta ad istanza di Romanisio Giuseppe, residente sulle fini di Mondovì, contro l'eredità giacente del sacerdote Don Giorgio Romanisio, e Massola Giuseppe Antonio terzo possessore, consistenti in alteno e prato situati sul territorio di Farigliano regione Piano, sul prezzo di L. 1666,66. — (Salella p. c., Torino).

Istanza nomina di perito al tribunale civile d'Alba dal sig. Sapelli Michele di Angelo, residente a Monforte, per la descrizione ed estimo dei beni stabili a subastarsi a danno dello Stefano Bosso fu Bartolomeo, debitore principale e Bracco Carlotta moglie di Bosso Pietro terza posseditrice, residenti in detto luogo di Monforte, situati pure sul territorio di detto luogo. — (Moreno Federico p. c., Alba). (Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 145).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

	Parigi, (sera) luglio	3	5
Farine 6 marche pel corrente (*)	. Fr.	56 25	57 —
» » per agosto . . .	»	57 —	57 75
» » pei 4 mesi da settem.	»	59 —	59 —
» » pei 4 mesi da novem.	»	60 —	60 —
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 °/₀	»	56 25	56 25
» » 7/9	»	59 75	59 75
» bianco 3	»	67 75	67 75
» raffinato scelto	»	147 —	147 —

Liverpool, 5 luglio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 15000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 12000.

Mercato fermo-sostenuto.

Importazione della giornata 6000.

Hâvre, 5 luglio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 800.

Mercato fermo.

» — Luisiana disp. per luglio . Fr. 90 — — —

Caffè — Venduti Sacchi 200.

Mercato pesante.

» — Haiti Gonaïves da . . . . Fr. 105 50 a 106 50

Marsiglia, 5 luglio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 11764.
Vendite » 90960.

Mercato fermo.

(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.